

TROVATI SRL

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO PARTE GENERALE

definito ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25/01/2021

COPIA N°

COPIA CONTROLLATA COPIA NONCONTROLLATA **STATO DELLE REVISIONI**

REV	PAR	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE
00	TUTTI	25/01/2021	EMISSIONE

VERIFICATO, APPROVATO, EMESSO dal PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ING. FILIPPO TROVATI



Sommario

1.	INTRODUZIONE	3
1.1.	DEFINIZIONI.....	3
1.2.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	4
2.	TROVATI S.R.L.....	4
2.1.	LA STORIA.....	4
2.2.	L'ASSETTO SOCIETARIO	5
2.3.	L'ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	5
3.	LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	12
3.1.	IL D. LGS. N. 231/2001	12
3.2.	CENNI SULLA NORMATIVA DI SETTORE.....	14
3.3.	I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO.....	15
3.4.	LE LINEE GUIDA.....	16
4.	L'APPROCCIO DI TROVATI S.R.L.....	17
5.	IL MODELLO 231/2001 DI TROVATI S.r.l.	18
5.1.	L'ANALISI DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI	18
5.2.	GLI OBIETTIVI DEL MODELLO	19
5.3.	I DESTINATARI DEL MODELLO	19
6.	ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO 231/2001.....	20
6.1.	IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE	20
6.2.	I POTERI: DELEGHE E PROCURE	21
6.3.	IL PROCESSO DECISIONALE	22
7.	INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA	23
8.	LINEE DI CONDOTTA	24
9.	IL SISTEMA DISCIPLINARE	24
9.1.	RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI E SINDAI E RELATIVE MISURE APPLICABILI	25
9.2.	RAPPORTI CON I DIRIGENTI E RELATIVE MISURE APPLICABILI	25
9.3.	RAPPORTI CON I LAVORATORI DIPENDENTI.....	26
9.4.	RAPPORTI CON PARTI TERZE: COLLABORATORI ESTERNI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI FORNITORI, SOCIETÀ APPALTATRICI E RELATIVE MISURE APPLICABILI	26
9.5.	RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA E RELATIVE MISURE APPLICABILI	27
10.	DIFFUSIONE DEL MODELLO 231/2001.....	27
11.	RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231/2001	28

1. INTRODUZIONE

Questo documento descrive il modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e adottato da Trovati S.r.l. per prevenire la realizzazione dei reati espressamente previsti dallo stesso decreto legislativo.

1.1. DEFINIZIONI

Attività sensibile: attività o processo all'interno del quale esiste un rischio di commissione di uno o più reati previsti dal D. Lgs. 231/2001; nell'ambito di tale processo/attività si potrebbero astrattamente prefigurare le condizioni o le occasioni per la commissione dei reati espressamente previsti dal D. Lgs. 231/2001;

Autorità: autorità giudiziarie, di controllo o vigilanza;

C.d.A.: Consiglio di Amministrazione;

Decreto legislativo: il Decreto legislativo 8.6.2001 n. 231 intitolato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*", e successive modificazioni;

Modello: il modello di organizzazione, gestione e controllo messo in atto da Trovati S.r.l. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001;

Soggetti apicali: le persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'azienda, dotate di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo aziendale (art. 5, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001). In Trovati S.r.l. tali soggetti sono stati identificati nel Consiglio di Amministrazione, nel Presidente del Consiglio di Amministrazione e nei Consiglieri Delegati;

Sottoposti: le persone subordinate alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (art. 5, comma 1, lett. b) D. Lgs. 231/2001);

Organismo di Vigilanza: organo, dotato di poteri autonomi, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231/2001, nonché di segnalare le necessità di aggiornamento;

Procedura: protocollo di varia natura (ordini di servizio, istruzioni, regolamenti, ecc.) finalizzato a definire le modalità di realizzazione di una specifica attività o processo sensibile;

Reati: condotte penalmente rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ed espressamente richiamate all'interno del predetto corpo normativo;

Sistema disciplinare: insieme delle misure sanzionatorie applicabili ai trasgressori che dipendano dalla Società, allorquando si accertino violazioni del Modello 231/2001 adottato da Trovati S.r.l.;

Società: Trovati S.r.l..

1.2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

All'interno del presente Modello sono richiamati anche i seguenti documenti:

- Codice Etico e di comportamento;
- Sistema disciplinare;
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- Organigramma;

2. TROVATI S.R.L.

2.1. LA STORIA

La Società ha un'origine relativamente recente, ma attraverso il contratto di affitto di ramo d'azienda registrato a Perugia il 22.12.2014 ha ereditato il *know-how*, gli strumenti e i lavoratori che facevano prima capo alla F.lli Trovati S.n.c. di Lamberto e Valeriano, la quale già operava da oltre un trentennio negli stessi ambiti di mercato oggi di riferimento per Trovati S.r.l.

Si può dire, dunque, che esiste una continuità esperienziale tra F.lli Trovati S.n.c. e Trovati S.r.l.

L'Azienda possiede la certificazione S.O.A. per otto differenti categorie, è dotata di certificazione ISO 9001-2015, nonché dell'A.U.A. rilasciata in data 7.4.2016 (con provvedimento n. 9) relativamente all'impianto di produzione di conglomerati bituminoso e cementizio per i lavori edili stradali (bitumature, sterri, movimento terra, opere di urbanizzazione) situato in loc. Fontignano (PG) e dell'A.U.A. da ultimo rinnovata in data 26.6.2018 (con provvedimento n. 9) per l'impianto di Agello (PG), ove avviene il trattamento di recupero e la commercializzazione degli inerti.

2.2. L'ASSETTO SOCIETARIO

L'Azienda è stata costituita in data 1 dicembre 2011 con capitale interamente privato, in forma di società a responsabilità limitata a partecipazione essenzialmente familiare.

Essa opera prevalentemente nel settore edile, della produzione dei conglomerati bituminoso e cementizio, nella realizzazione di opere idrauliche, gasdotti e fognature e del trattamento e trasformazione dei rifiuti di cantiere in inerti. In particolare, l'oggetto sociale consiste in:

- movimento terra e/o sistemazione di ambienti interni ed esterni, ivi compresi i settori della viabilità ed i settori dei trasporti in genere;
- autotrasporto e/o trasporto merci;
- prestazione di servizi per l'edilizia in genere ivi compreso l'arredo, anche di strutture produttive, come la commercializzazione di detti arredi o di parte degli stessi;
- produzione e/o commercializzazione di materiali ed attrezzature per l'edilizia ivi compreso il loro noleggio;
- noleggio con o senza conducente di macchinari per l'agricoltura in genere;
- raccolta e/o trattamento e/o gestione di rifiuti di qualsiasi tipo e natura;
- realizzazione di opere idrauliche, gasdotti e fognature;
- manutenzioni di canali e pulizia degli argini;
- costruzione di opere destinate a trasferire i carichi di manufatti poggianti su terreni non idonei a reggere i carichi stessi, di opere destinate a conferire ai terreni caratteristiche di resistenza e di indeformabilità tali da rendere stabili l'imposta dei manufatti e da prevenire dissesti geologici mediante l'esecuzione di opere speciali;
- realizzazione e manutenzione del verde urbano e del verde attrezzato;
- lavorazioni riguardanti la fornitura, la posa in opera e la manutenzione o ristrutturazione delle barriere paramassi e simili;
- lavorazioni riguardanti lo smontaggio di impianti industriali e la demolizione completa di edifici.

2.3. L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo della Trovati S.r.l. è riportato all'interno del documento "Organigramma", già facente parte del "Documento contenente la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute durante il Lavoro" in dotazione alla Società e aggiornato da ultimo in data 22 dicembre 2016.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, i cui componenti, oggi in numero di tre, sono nominati a tempo indeterminato fino alla revoca da parte dell'Assemblea dei soci.

Tale Organo è investito dei poteri più estesi per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, ed in particolare per provvedere al raggiungimento dello scopo sociale ed a tutte le incombenze che gli sono devolute per legge, nonché in genere a tutto ciò che dalla legge o dallo statuto non è riservato in via esclusiva alla competenza dei soci.

La Società è rappresentata di fronte ai terzi ed in giudizio dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, nei limiti della delega o delle deleghe conferite, dall'Amministratore Delegato o dagli Amministratori Delegati (se ne fossero nominati altri in futuro).

A far data dal 7.1.2015 il sistema di *governance* è stato ulteriormente articolato mediante il conferimento di un'apposita ed estesa delega nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, egli è stato delegato ad esercitare i seguenti poteri:

"Il delegato è il responsabile generale e coordinatore per tutto il settore attinente al corretto adempimento di tutte le prescrizioni normative in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il delegato, per l'effetto è altresì responsabile per ogni problema, eventualità, occasione, evento, errore, incidente, sinistro, nessuno escluso, connesso a tali settori, con decorrenza immediata e fino a revoca da parte degli amministratori, ivi incluso ogni fatto doloso o colposo compiuto da dipendenti o prestatori d'opera, anche autonoma, nell'interesse o per conto della società Trovati S.r.l..

Al detto delegato sono comunque attribuiti, riconosciuti e conferiti i più ampi poteri decisionali, di iniziativa e di organizzazione per tutto quanto necessario ed opportuno per il corretto adempimento (sotto il profilo formale e sotto quello sostanziale) di tutte le prescrizioni normative in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini del rispetto delle normative riguardanti i settori affidatigli.

A tal proposito, viene espressamente conferita la facoltà di supportare patrimonialmente, senza alcuna ingerenza o controllo, ogni propria decisione, senza un importo massimo predefinito, e comunque ogni spesa che risultasse necessaria all'esercizio delle funzioni per l'attuazione e il rispetto di tutta la normativa vigente nelle materie indicate, connesse o affini, il tutto a carico della società Trovati S.r.l., con espresso esonero di preventiva autorizzazione da parte degli amministratori. Nell'ambito delle mansioni e delle attività attribuitegli il delegato dovrà provvedere a tutto quanto necessario (od anche soltanto opportuno) al fine di una corretta, scrupolosa, completa osservanza di tutte le normative concernenti i settori a lui affidati.

Allo stesso delegato viene riconosciuto e, per quanto necessario, conferito ampio mandato, affinché rappresenti la azienda nei confronti di tutte le autorità, amministrative e giudiziarie, e di qualsiasi altro organo preposto alla vigilanza, verifica e controllo in materia di tutela ambientale, gestione dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e

conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Il delegato potrà e dovrà espletare ogni correlativa incombenza pure di carattere amministrativo e burocratico, senza necessità di ulteriore impulso e assumendo ogni iniziativa a propria cura e responsabilità.

Nei casi necessari ed opportuni ed in particolare in quelli di urgenza, il delegato potrà e dovrà (così come gli viene esplicitamente domandato e come da autorizzazione che viene in questa sede anticipatamente e senza alcun limite conferita, con espressa facoltà di spendita del nome della società e senza necessità di altra preventiva autorizzazione) disporre l'immediato arresto di ogni attività pericolosa, nociva od irregolare.

In definitiva il delegato viene obbligato a compiere tutto quanto necessario, prescritto, utile o anche semplicemente opportuno per espletare nel modo più corretto e completo le mansioni, gli obblighi e le attività a lui attribuite con la presente delega, assumendo su di sé ogni relativo obbligo ed ogni relativo potere.

Tutto ciò, premesso, fanno capo al delegato tutti i correlativi obblighi, dei quali a titolo puramente esemplificativo e non tassativo, se ne indicano i seguenti, dovendosi considerare comprese tutte le attività, negoziali o materiali, giuridiche o economiche, ad essi connessi, collegati, dipendenti o anche solamente opportuni:

- dovrà effettuare gli investimenti necessari od opportuni per la realizzazione delle prescritte misure concernenti la corretta gestione dei rifiuti prodotti nell'attività aziendale, la tutela delle acque dall'inquinamento, il controllo degli scarichi, il controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, il corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività aziendale, la corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, la corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti;

- dovrà curare l'aggiornamento di tutte le misure di tutela, e ciò con riferimento ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti per i settori medesimi, nonché con riferimento al grado di evoluzione tecnologica e quant'altro, al fine di ottenere, per l'azienda, la migliore esecuzione del rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni e comunque di tutte le normative in materia ambientale;

- dovrà, nell'individuare e scegliere i lavoratori dipendenti o autonomi tenuti allo svolgimento delle prestazioni in materia di tutela ambientale e gestione dei rifiuti, affidare i compiti a personale esperto e competente, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto all'attività da svolgere, così garantendo che siano correttamente adempiute tutte le prescrizioni, con le modalità preferibili, non in modo meramente formale, ma anche sostanziale;

- dovrà designare gli addetti all'attuazione delle prescrizioni in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, anche per il caso di imprevisti che si verifichino durante l'attività aziendale, in tutte le situazioni, luoghi, unità produttive, ove non possa compiere personalmente le attività necessarie;

- dovrà provvedere per i controlli periodici previsti dalle norme vigenti e che entreranno in vigore in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle

emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- dovrà provvedere affinché tutti i lavoratori, dipendenti o autonomi, che operino all'interno dell'azienda o comunque alle dipendenze o nell'interesse della azienda, anche occasionalmente, siano ampiamente informati delle procedure per il corretto adempimento delle prescrizioni in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alla attività da ciascuno di essi svolta, adottando a tale scopo ogni mezzo più idoneo, fra cui l'affissione di cartelli, la distribuzione di messaggi, comunicazioni e disposizioni scritte o, nei debiti casi, anche verbali;

- dovrà disporre, controllare, provvedere ed esigere, anche con l'applicazione di norme disciplinari, che tutti i lavoratori, dipendenti o autonomi, anche occasionali, osservino le disposizioni relative alle prescrizioni in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque ottemperino al rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- dovrà vigilare, in relazione a quanto sopra affinché presso ogni cantiere, unità operativa e presso la sede sociale o comunque in ogni luogo dove opera o opererà l'Azienda, vi siano tutte le strumentazioni necessarie, efficienti e costantemente adeguate, per il rispetto di tutte le prescrizioni in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti e comunque per il rispetto di tutte le prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- dovrà collaborare con ogni autorità competente in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti, trattando con funzionari pubblici o privati e ogni operatore senza necessità di preventivo consenso o autorizzazione, e con pieno potere di rappresentanza della società, di fronte ai terzi o in giudizio, senza alcun limite e senza alcuna preventiva autorizzazione;

- dovrà informare le dette autorità competenti circa ogni evento che, conformemente alle normative in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei

formulari e dei registri in materia di rifiuti, sorge l'obbligo di riferire o comunicare, in ordine o comunque in collegamento con le attività aziendali, contestualmente adottando le opportune misure;

- dovrà, in caso di emergenza, adottare le necessarie misure ed impartire le necessarie istruzioni, affinché i lavoratori, dipendenti o autonomi compiano quanto prescritto dalle norme in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta tenuta e conservazione dei formulari e dei registri in materia di rifiuti;

- dovrà curare in modo appropriato che vengano evitati rischi anche per la popolazione esterna e che comunque venga evitato il deterioramento dell'ambiente esterno;

- dovrà verificare periodicamente la tenuta di ogni registro, formulario, documento la cui tenuta sia prescritta dalle vigenti normative in materia di tutela ambientale, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, controllo degli scarichi, controllo dell'inquinamento, controllo delle emissioni, tutela dell'atmosfera, corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti, corretta esecuzione degli obblighi di tracciabilità dei rifiuti, ivi inclusi formulari e registri in materia di carico e scarico e smaltimento e trattamento dei rifiuti, e comunque ogni diverso documento, autorizzazione, licenza, prescrizione, registro, relativo alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 152 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

- dovrà predisporre le eventuali opportune o necessarie riunioni, corsi, aggiornamenti, informazioni, istruzioni nei confronti del personale dipendente o autonomo che opera con l'azienda o nell'interesse dell'azienda;

- dovrà provvedere a tutti gli interventi occorrenti per la puntuale completa realizzazione dei compiti affidatigli;

- dovrà svolgere ogni attività, esercitare ogni controllo, adottare ogni misura preventiva e eventualmente successiva, affinché sia evitato ogni danno ambientale comunque connesso o dipendente, anche involontariamente, dall'operato dell'Azienda o di dipendenti, subordinati o autonomi, di quest'ultima;

.- dovrà adottare ogni iniziativa, ivi inclusa la segnalazione agli amministratori della Società, affinché questi adottino le opportune disposizioni e decisioni che esulino dai poteri del delegato, ove ravvisi che una o più scelte o attività dell'Azienda possano essere causa di inquinamento in modo strutturale e quindi non accidentale;

- dovrà adottare, anche autonomamente, ove necessario o opportuno, con espressa ed esplicita attribuzione dei relativi poteri, in via del tutto autonoma e senza necessità di diversa istruzione, istanza o sollecitazione, ogni misura e spesa anche volta ad evitare qualunque inconveniente o violazione.

Il delegato è il responsabile generale e coordinatore per tutto il settore attinente alla prevenzione degli infortuni, alla sicurezza ed igiene del lavoro aziendale e per ogni problema, nessuno escluso, connesso a tali settori, con decorrenza immediata e fino a revoca da parte del datore di lavoro.

Al suddetto delegato sono comunque riconosciuti e conferiti i più ampi poteri decisionali, di iniziativa e di organizzazione per tutto quanto necessario od opportuno per il miglioramento (sotto il profilo formale e sotto quello sostanziale) della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e ciò ai fini del rispetto delle normative riguardanti i settori affidatigli. In proposito viene conferita espressamente la facoltà di supportare patrimonialmente, senza alcuna ingerenza o controllo o limite necessaria all'esercizio delle funzioni per l'attuazione e il rispetto di tutta la normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro, al fine di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Nell'ambito delle mansioni e delle attività attribuitegli il delegato dovrà provvedere a tutto quanto necessario (od anche soltanto opportuno) al fine di una corretta, scrupolosa, completa osservanza di tutte le normative concernenti i settori a lui affidati.

Allo stesso delegato viene riconosciuto e, per quanto necessario, conferito ampio mandato, affinché rappresenti l'Azienda nei confronti di tutte le Autorità, amministrative e giudiziarie, e di qualsiasi altro organo preposto alla vigilanza, verifica e controllo in materia di prevenzione infortuni, sicurezza ed igiene del lavoro; egli dovrà anche espletare ogni correlativa incombenza, pure di carattere amministrativo e burocratico.

Nei casi necessari ed opportuni ed in particolare in quelli d'urgenza, il delegato potrà e dovrà (così come gli viene esplicitamente domandato e come da autorizzazione che altrettanto esplicitamente gli viene qui conferita) disporre l'immediato arresto di ogni attività pericolosa, nociva od irregolare.

In definitiva il delegato viene obbligato a compiere tutto quanto necessario, prescritto, utile o anche semplicemente opportuno per espletare nel modo più corretto e completo le mansioni, gli obblighi e le attività a lui attribuite con la presente delega.

Tutto ciò, premesso, fanno capo al delegato tutti i correlativi obblighi, dei quali a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, se ne indicano i seguenti:

- dovrà effettuare gli investimenti necessari od opportuni per la realizzazione delle prescritte misure concernenti la prevenzione degli infortuni, la sicurezza e l'igiene del lavoro, la tutela ambientale ed ecologica, sia nelle attività eseguite nell'ambito dell'Azienda, dell'ufficio, del magazzino e degli eventuali laboratori e studi medici collegati, sia nell'uso e nell'utilizzazione di sostanze pericolose e/o nocive (nonché alla loro tempestiva eliminazione), sia nella manutenzione degli edifici, degli ambienti dei vari posti di lavoro, degli impianti, delle attrezzature, dei macchinari e degli automezzi, ed il tutto relativamente all'attività svolta dai dipendenti dell'Azienda;*
- dovrà curare l'aggiornamento di tutte le misure di tutela, e ciò con riferimento ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti per i settori medesimi, nonché con riferimento al grado di evoluzione tecnologica e quant'altro;*
- dovrà, nell'affidare i compiti ai lavoratori, tener conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto al loro stato psico-fisico, alla sicurezza ed a quant'altro ritenuto opportuno e necessario;*
- dovrà designare gli addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, anche ai fini delle operazioni di evacuazione nei debiti casi;*
- dovrà comunque organizzare i presidi sanitari e le operazioni di pronto soccorso e provvedere alla corrispondente attuazione;*
- dovrà provvedere per i controlli sanitari a norma per tutto il personale, qualora ne risulti la necessità è l'obbligo di legge;*
- dovrà provvedere, affinché tutti i lavoratori e operatori siano ampiamente informati circa i rischi generici e specifici attinenti alla attività da ciascuno di essi svolta, adottando a tale scopo ogni mezzo più idoneo, fra cui l'affissione di cartelli, la distribuzione di messaggi, comunicazioni e disposizioni scritte o, nei debiti casi, anche verbali;*

- dovrà disporre, controllare, provvedere ed esigere, anche con applicazione di norme disciplinari che tutti i lavoratori osservino le misure riguardanti la sicurezza e l'igiene del lavoro e la tutela ambientale ed ecologica, utilizzando i necessari mezzi di protezione che sarà sua cura ed obbligo apprestare per i lavoratori stessi;
- dovrà vigilare, in relazione a quanto sopra, affinché i dispositivi di protezione anche individuali siano efficienti e costantemente adeguati alle normative che disciplinano i settori;
- dovrà collaborare con il medico competente, richiedendo allo stesso l'osservanza degli obblighi previsti dalle normative;
- dovrà informare il predetto sanitario circa i processi, rischi e quant'altro in ordine alle attività aziendali;
- dovrà, in caso di emergenza, adottare le necessarie misure ed impartire le necessarie istruzioni, affinché i lavoratori abbandonino i posti di lavoro e/o le zone divenute pericolose, autorizzando la ripresa dell'attività soltanto allorché siano ripristinate tutte le condizioni di sicurezza;
- dovrà richiedere la designazione, da parte dei lavoratori, del loro rappresentante ai fini della verifica dell'applicazione delle misure di sicurezza e protettive, con la conseguente facoltà di tale rappresentante di procedere alla verifica suddetta;
- dovrà consultare, nei debiti casi, il suindicato rappresentante dei lavoratori;
- dovrà curare in modo appropriato che vengano evitati rischi anche per la popolazione esterna e che comunque venga evitato il deterioramento dell'ambiente esterno;
- dovrà verificare la tenuta del registro, in conformità alle disposizioni vigenti, nel tempo per l'annotazione cronologica degli infortuni sul lavoro;
- dovrà predisporre opportune riunioni cui partecipino anche il medico competente ed il rappresentante suddetto dei lavoratori;
- dovrà provvedere a tutti gli interventi occorrenti per la puntuale completa realizzazione dei compiti affidatigli;
- dovrà adottare, anche autonomamente, ove necessario od opportuno (autonomia che gli viene esplicitamente riconosciuta), ogni misura e spesa atta anche ad evitare qualunque inconveniente".

Infine, ai sensi dell'art. 22 del vigente Statuto è riconosciuta la facoltà per i soci di nominare il Collegio Sindacale o il Revisore contabile. Ad oggi, Trovati S.r.l. non è dotata di organo di controllo interno, non avendo i soci manifestato alcuna volontà in tal senso e non ricorrendo le ipotesi di legge in cui la nomina del sindaco e/o collegio sindacale ovvero del revisore legale dei conti è obbligatoria.

Accanto alle figure apicali degli Amministratori, secondo il sistema di competenze sopra descritto, l'Organigramma prevede un'ulteriore figura di riferimento in ordine alle fasi tipiche del processo produttivo aziendale individuata nel Responsabile Tecnico: figura questa che a partire dal 28.5.2018 è impersonata, per volere del C.d.A., dall'Ing. Filippo Trovati, il quale è stato incaricato della supervisione e del controllo in ordine all'impianto di recupero dei rifiuti, nonché della supervisione di tutte le altre attività anche di cantiere che sono svolte dalla Società.

3. LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3.1. IL D. LGS. N. 231/2001

In data 8 giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231 con l'obiettivo di adeguare la normativa nazionale in materia di responsabilità delle società e degli altri soggetti (se pubblici solo economici) forniti o meno di personalità giuridica alle Convenzioni internazionali alle quali l'Italia ha aderito da tempo.

Il Decreto ha introdotto anche nel nostro Paese una forma di responsabilità amministrativa degli enti, associazioni e consorzi, qualora si verifichi la commissione o la tentata commissione, di alcuni reati da parte dei Soggetti apicali o dei Sottoposti, nell'interesse o a vantaggio dell'ente.

La responsabilità amministrativa degli enti è autonoma rispetto alla responsabilità penale della singola persona che abbia commesso il fatto.

Il D. Lgs. 231/2001 richiama esplicitamente i reati per i quali è configurabile la responsabilità amministrativa dell'ente mediante un elenco.

Rispetto alla tipologia dei reati previsti, il Decreto legislativo, integrato dai successivi aggiornamenti, contempla ad oggi le seguenti fattispecie:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24);
- Reati informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis);
- Reati di criminalità organizzata (art. 24-ter);
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25);
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, come individuati dalla Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione anch'essa firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali (art. 25-bis);
- Reati contro l'industria ed il commercio (art. 25-bis.1);
- Reati societari (art. 25-ter);
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater);
- Reati di pratiche di mutilazione di organi genitali femminili (art. 25-quater.1);
- Reati contro la personalità individuale (art. 25-quinquies);
- Reati ed illeciti amministrativi in materia di abusi di mercato (art. 25-sexies);
- Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25-septies);
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies);

- Reati in materia di violazione dei diritti d'autore (art. 25-*nonies*);
- Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-*decies*);
- Reati ambientali (art. 25-*undecies*), e specificamente:
 - i delitti di inquinamento ambientale (art. 452-*bis* c.p.), disastro ambientale (art. 452-*quater* c.p.), anche in forma colposa (art. 452-*quinqüies* c.p.), traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-*sexies* c.p.), anche aggravati dall'associazione per delinquere (art. 452-*octies* c.p.); le contravvenzioni per uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-*bis* c.p.) e di distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-*bis* c.p.);
 - i delitti in materia di scarico di acque reflue (art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13 D. Lgs. n. 152/2006), gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6 D. Lgs. n. 152/2006), mancata bonifica (art. 257, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 152/2006), tracciabilità dei rifiuti (art. 258, comma 4 D. Lgs. n. 152/2006), traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1 D. Lgs. n. 152/2006), attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, commi 1 e 2 D. Lgs. n. 152/2006), falsi in materia di SISTRI (art. 260-*bis*, commi 6, 7 e 8 D. Lgs. n. 152/2006), emissioni in atmosfera (art. 279, comma 5 D. Lgs. n. 152/2006);
 - i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a *Washington* il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (L. n. 150/1992, artt. 1 e 3-*bis*);
 - i reati in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (L. n. 549/1993);
 - i reati in materia di inquinamento prodotto dalle navi (D. Lgs. n. 202/2007).
- Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, così come integrato a seguito della Legge 17.10.2017 n. 161 (c.d. modifica al "Codice antimafia") in vigore dal 4.11.2017 (art. 25-*duodecies*).
- Razzismo e xenofobia (art. 25-*terdecies* D. Lgs. 231/2001);
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-*Quaterdecies* - D. Lgs. 231/2001);
- In relazione alla commissione del delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, (art. 25-*Quinquesdecies* - D. Lgs. 231/2001 (Reati tributari);
- Contrabbando (Art. 25-*sexiesdecies*, D. Lgs. n. 231/2001).

Il complesso delle disposizioni normative individua gli autori dei reati nei:

- soggetti apicali, corrispondenti alle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'azienda, dotate di autonomia finanziaria e funzionale, nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo aziendale (art. 5, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001): in Trovati S.r.l. tali soggetti sono stati identificati nel

Presidente del Consiglio di Amministrazione anche in forza dei poteri che gli sono stati appositamente delegati, negli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e nel Responsabile Tecnico;

- sottoposti, corrispondenti alle persone subordinate alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (art. 5, comma 1, lett. b) D. Lgs. 231/2001); in quest'ultima categoria rientrano anche coloro che, pur non essendo sottoposti ad un vero e proprio potere di direzione in virtù di un rapporto di subordinazione, appaiono assoggettati all'esercizio di un potere di vigilanza.

Pertanto, sono considerati sottoposti i lavoratori subordinati, i lavoratori parasubordinati con rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

In via preventiva e precauzionale la Società ha deciso di assoggettare al rispetto delle regole contenute nel presente Modello 231/2001 anche i collaboratori esterni (ad es. fornitori, consulenti esterni e clienti/utenti), mediante la sottoscrizione di apposite clausole contrattuali di rispetto, pena la risoluzione dei rapporti.

L'impianto sanzionatorio contemplato dal decreto legislativo 231/2001 include sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive, confisca del prezzo o prodotto del reato, pubblicazione della sentenza.

La sanzione pecuniaria viene irrogata secondo il sistema delle quote, come previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 231/2001, in base al quale il Giudice stabilisce, con riferimento al caso di specie, un numero di quote non inferiore a 100 e non superiore a 1.000, a seconda della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del reato. L'importo di ciascuna quota può variare da un minimo di €. 258,00 ad un massimo di €. 1.000,00 ed è determinato dal Giudice sulla base delle condizioni economiche dell'ente.

Le sanzioni interdittive sono previste in quanto capaci di incidere profondamente sull'organizzazione, sul funzionamento e sull'attività dell'Ente. Tale tipologia di sanzioni trova applicazione solo in caso di espressa previsione in relazione alla singola tipologia di reato e, comunque, solamente in caso di particolare gravità del fatto o pericolosità dimostrata dall'Ente. Queste ultime sanzioni possono consistere in:

- interdizione dell'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- divieto di contrarre con la P.A., salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

In buona sostanza, occorre rilevare che, alla luce del D. Lgs. 231/2001, la commissione di un reato nel contesto societario può comportare, oltre alla punibilità della persona fisica che lo ha commesso, anche la condanna della società che ne abbia tratto vantaggio o che abbia avuto un qualche interesse alla sua realizzazione.

3.2. CENNI SULLA NORMATIVA DI SETTORE

La Società, come già anticipato nella parte introduttiva della presente sezione, opera per lo più nell'ambito del settore edile, della produzione dei conglomerati e della lavorazione e trasformazione dei rifiuti di cantiere in inerti.

La predisposizione di un efficace modello interno di prevenzione circa la commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, pertanto, non può prescindere dall'analisi delle vigenti normative del settore ambientale.

In considerazione dell'oggetto sociale e dell'attività imprenditoriale svolta dalla Trovati S.r.l., viene in considerazione anche la normativa di disciplina della gestione dei rifiuti, in gran parte di derivazione comunitaria.

A tale proposito, i principi e le regole fondamentali elaborate a livello comunitario sono oggi contenute nella Direttiva Quadro in materia di rifiuti 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008.

Tale Direttiva comunitaria ha trovato attuazione nell'ordinamento italiano con la Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 (c.d. Testo Unico dell'Ambiente), la quale si compone di una parte generale (artt. 177-216), contenente i principi generali in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti, la definizione di rifiuto e la cessazione di tale qualità (c.d. *end of waste*), la loro classificazione, il riparto di competenze tra Enti pubblici e il sistema delle autorizzazioni alla gestione di impianti di recupero e/o smaltimento, e una parte speciale (artt. 217-238), dedicata a particolari tipologie di rifiuti (imballaggi, apparecchiature elettriche ed elettroniche, pneumatici, veicoli fuori uso, consorzi di filiera).

Accanto alla normativa contenuta nel Codice dell'Ambiente, assumono particolare rilevanza le disposizioni procedurali riguardante il SISTRI, il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito dal Ministero dell'Ambiente con DM 17.12.2009, avente la finalità, da un lato, di semplificare le modalità di assolvimento degli obblighi di informazione relativi alle fasi di produzione, movimentazione e recupero/smaltimento dei rifiuti mediante il graduale passaggio al formato elettronico e alla trasmissione telematica della documentazione rilevante, e, dall'altro, di soddisfare l'esigenza di "tracciare" in tempo reale lo spostamento dei rifiuti sul territorio nazionale, allo scopo di contrastare fenomeni di traffico illecito. La normativa di riferimento è ora contenuta nel c.d. Testo Unico SISTRI (D.M. 18.2.2011 n. 52, poi sostituito dal D.M. 30.3.2016 n. 78).

L'attività svolta dalla Trovati S.r.l., tuttavia, non si sottrae all'applicazione anche di altre norme del D. Lgs. n. 152/2006, quali quelle contenute nella Parte III in materia di tutela delle acque e nella Parte V in materia di emissioni in atmosfera, e la società è assoggettata, in virtù delle sue caratteristiche dimensionali, alle disposizioni dettate dal D.P.R. n. 59/2013 in ordine all'Autorizzazione Unica Ambientale.

3.3. I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

La normativa prevede forme di esonero della responsabilità amministrativa degli enti e, in particolare, è stabilito che la società non risponda se volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Viene stabilita infatti l'esenzione dalla responsabilità amministrativa per gli enti che si siano dotati di effettivi ed efficaci modelli di organizzazione e di gestione, idonei a prevenire i reati inseriti all'interno del D. Lgs. 231/2001 e successive modificazioni, sopra elencati.

In caso di reato commesso da Soggetti apicali (art. 6) la responsabilità è esclusa se l'ente prova che:

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati previsti;

- b) i compiti di vigilanza sull'osservanza dei modelli siano affidati ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (tranne il caso di enti di piccole dimensioni, per i quali è possibile affidare il compito di vigilanza all'organo dirigente stesso);
- c) le persone hanno commesso il fatto eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza, previsto al punto *sub* b).

In caso di reati commessi da sottoposti, che prefigurano una responsabilità in capo all'ente causata dall'inosservanza di obblighi di direzione o di vigilanza, la responsabilità amministrativa viene esclusa (art. 7) allorché l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati contemplati dal Decreto.

I modelli di organizzazione e di gestione, per risultare idonei a prevenire i reati, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- individuare le attività e i processi nel cui ambito sussiste un rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- predisporre specifiche procedure (nell'ambito del Decreto sono definiti "protocolli") dirette a regolamentare lo svolgimento delle attività, con particolare riferimento alla formazione e attuazione delle decisioni;
- prevedere idonei flussi informativi nei confronti dell'organismo interno deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (denominato Organismo di Vigilanza);
- definire un sistema disciplinare che preveda sanzioni in caso di mancato rispetto di quanto previsto dal modello.

3.4. LE LINEE GUIDA.

L'art. 6, comma 3, D. Lgs. 231/2001 prevede la possibilità che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di linee guida predisposte dalle associazioni rappresentative degli enti e comunicate al Ministero della Giustizia.

Tenuto conto della multidisciplinarietà dell'attività economico-imprenditoriale svolta da Trovati S.r.l., quest'ultima nella redazione del presente modello si è attenuta alle linee guida fornite da ANCE. Confindustria e "FISE – ASSOAMBIENTE Associazione Imprese Servizi Ambientali", la quale ultima ha pubblicato recentemente un documento denominato "*Modelli Organizzativi e Sistemi di Gestione Ambientale alla luce dell'estensione del D. Lgs. n. 231/2001 ai reati contro l'ambiente. Guida per l'applicazione nel settore della gestione dei rifiuti*", approvato in via definitiva dal Ministero di Giustizia nel dicembre 2015 ed aggiornato con Edizione 2020 sottoposta al vaglio del Ministero della Giustizia che lo ha approvato il 20/07/2020.

Trovati S.r.l. ha quindi realizzato il proprio modello di organizzazione e gestione sulla base/ di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 e dalle citate linee guida, integrato con le risultanze delle *check list* somministrate ai soggetti apicali e ai sottoposti, oltre che con ulteriori studi ed applicazioni in materia.

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma I, lett. b) del D. Lgs 231/2001, il presente Modello è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Trovati S.r.l. Il Consiglio provvede a nominare il titolare dell'Organismo di Vigilanza, il quale ha il

compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello, adoperandosi per farne curare l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza è di tipo monocratico essendo composto da un solo soggetto, nominato dal C.d.A. e rispondente ai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione, nonché caratterizzato da onorabilità ed assenza di conflitti di interesse. A tale scopo, l'Organismo di Vigilanza risponde nell'esercizio di tale funzione solamente e direttamente al vertice gerarchico identificato nella persona del Presidente del C.d.A.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo o "Modello" adottato da Trovati S.r.l. è composto da:

- Parte Generale, che espone i principi di riferimento e le linee guida adottate;
- Parte Speciale, contenente l'indicazione delle tipologie di reato e i protocolli da adottare per la prevenzione;
- Codice Etico e di Comportamento;
- Sistema disciplinare;
- Regolamento per il funzionamento dell'organismo di Vigilanza.

Il presente "Modello" si può descrivere sinteticamente come segue:

- 1) la Parte Generale, che descrive l'assetto societario e organizzativo di Trovati S.r.l., richiama il quadro normativo di riferimento dato dal D. Lgs. 231/2001 e dalle altre disposizioni di settore, si prefigge l'obiettivo dell'adeguamento ai principi di precauzione dettati al fine di evitare l'insorgere della responsabilità amministrativa dell'Ente in caso di reati commessi da soggetti apicali e/o sottoposti, richiamando anche il Codice Etico e di comportamento, nonché il Sistema disciplinare, attraverso i quali sono rappresentati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione delle attività c.d. "sensibili" da parte della Società;
- 2) la Parte Speciale, nella quale sono rappresentate e trattate le attività sensibili e i principi specifici e generali di comportamento, al fine di evitare o limitare i rischi di commissione di reati da parte dei soggetti apicali e dei sottoposti;
- 3) la valutazione del rischio allo stato attuale (*Risk Assessment*) tramite appropriati questionari sul controllo interno (ICQ), e le azioni per la gestione ed il contrasto dello stesso (*Risk Management*);
- 4) il regolamento dall'Organismo di Vigilanza;
- 5) le procedure specifiche di controllo interno attraverso le quali verificare la situazione attuale delle attività sensibili (*As is analysis*).

Le risultanze di tali operazioni sono lo strumento necessario all'Organismo di Vigilanza per redigere ed aggiornare il documento "Analisi delle attività sensibili" o "Mappatura delle aree a rischio". Tali documenti sono per loro natura riservati alla *Governance* della Società e fanno parte di quegli "Specifici Protocolli" che concorrono a fornire il "Carattere esimente" richiesto dal D. Lgs. 231/2001.

4. L'APPROCCIO DI TROVATI S.R.L.

I vertici di Trovati S.r.l. hanno ritenuto opportuno procedere alla definizione e successiva attuazione del "Modello" impegnandosi a mantenerlo aggiornato nel tempo.

Tale decisione risponde alle seguenti esigenze principali:

- assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nei rapporti con i propri clienti;
- garantire la medesima correttezza e trasparenza nella gestione delle attività interne;
- tutelare i soci e in generale gli *stakeholders* (dal rischio di perdite derivanti dall'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa), il lavoro dei propri collaboratori e la reputazione aziendale.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 adottato dal Consiglio di Amministrazione della Società richiama regole e comportamenti definiti nel più generale sistema di gestione aziendale, integrandoli per alcuni aspetti.

Le attività finalizzate all'adozione del modello sono consistite in:

- analisi e definizione delle attività "sensibili", cioè delle attività all'interno delle quali è ravvisabile il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e pertanto meritevoli di monitoraggio;
- individuazione delle procedure di regolamentazione delle attività sensibili e delle azioni di miglioramento necessarie a garantire l'adeguamento alle prescrizioni della normativa;
- formalizzazione e diffusione di un "Codice Etico e di Comportamento" che riporti principi e linee di condotta volti a conformare i comportamenti dei destinatari secondo il Modello 231/2001;
- nomina di un Organismo di Vigilanza monocratico, munito di un profilo professionale e personale che garantisca l'imparzialità di giudizio, l'autorevolezza e l'eticità della condotta e possa ispirare i propri comportamenti a irreprensibili valori etici e morali, al quale affidare lo specifico compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo e curarne l'aggiornamento, rispetto al quale sono garantiti idonei flussi informativi;
- identificazione di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale, modulate in relazione ai diversi compiti, responsabilità e posizioni organizzative ricoperte;
- definizione del sistema disciplinare collegato all'applicazione del Modello 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza hanno il compito di vigilare sulle necessità di aggiornamento del modello che dovessero derivare dall'inserimento di nuove ipotesi di reato e/o da adeguamenti organizzativi di Trovati S.r.l.

La responsabilità di promuovere l'attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è del Consiglio di Amministrazione e dei Consiglieri Delegati.

5. IL MODELLO 231/2001 DI TROVATI S.r.l.

5.1. L'ANALISI DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

L'analisi delle attività sensibili consiste nell'individuazione e nell'esame di tutti i processi aziendali, allo scopo di verificare:

- i precisi contenuti e le concrete modalità operative adottate, nonché la ripartizione delle competenze e delle responsabilità;
- la possibilità che si realizzino le fattispecie di reato indicate dal D. Lgs. 231/2001.

Nello specifico, è stata condotta un'analisi di tutte le attività aziendali, dei processi direzionali ed operativi e del sistema di controllo interno. Le aree a rischio di commissione di reato sono state identificate attraverso l'esame puntuale della documentazione regolamentare e procedurale definita nell'ambito del sistema di gestione aziendale, integrate da interviste alle figure aziendali rilevanti, come identificate dall'organigramma.

L'analisi ha consentito di:

- individuare le aree, i processi e le attività che risultano interessati da possibili casistiche di reato, compresi tra quelli previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- analizzare i rischi potenziali, anche in relazione ad una corretta valutazione delle misure di prevenzione attualmente esistenti e delle necessità di adeguamento/miglioramento;
- valutare il sistema dei controlli messo in atto dall'azienda allo scopo di limitare o eliminare i rischi individuati.

La mappatura delle attività in cui esiste il potenziale rischio di commissione di reati ha consentito, tra l'altro, di definire in modo maggiormente preciso i comportamenti che devono essere rispettati.

I principi comportamentali rappresentano parte integrante del Codice Etico e di Comportamento.

La metodologia adottata e i risultati dell'attività di analisi sono riepilogati nella parte speciale con riguardo alle singole attività sensibili analizzate.

Tale analisi è oggetto di periodica valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza, al fine di garantirne il costante aggiornamento.

5.2. GLI OBIETTIVI DEL MODELLO

Il Modello 231/2001 di Trovati S.r.l. ha il principale scopo di definire le regole aziendali volte a indirizzare i comportamenti da tenere nell'ambito delle attività individuate come sensibili.

In particolare il Modello si prefigge l'obiettivo di:

- rendere noto a tutti i collaboratori interni dell'ente che eventuali comportamenti illeciti possono dare luogo a sanzioni penali per il singolo e sanzioni amministrative per la Società;
- assicurare la correttezza dei comportamenti dei collaboratori (interni ed esterni) di Trovati S.r.l. e di tutti coloro che operano in nome o per conto dell'ente;
- rafforzare il sistema dei controlli interni, in modo da prevenire e contrastare la commissione dei reati;
- manifestare all'esterno le scelte in tema di etica, trasparenza e rispetto della legalità, che da sempre contraddistinguono l'operato di Trovati S.r.l.

5.3. I DESTINATARI DEL MODELLO

Il Modello 231/2001 è rivolto in primo luogo a tutti gli Amministratori e collaboratori interni, con particolare riferimento a quelli impiegati nelle attività "sensibili". Le disposizioni sono indirizzate sia ai Soggetti apicali che ai loro Sottoposti, i quali vengono opportunamente formati e/o informati in merito ai contenuti del Modello stesso, per quanto di competenza.

Il Modello si rivolge anche ai soggetti esterni o Parti Terze (persone fisiche e persone giuridiche), nei confronti dei quali, quando possibile, viene raccolto in sede contrattuale l'impegno ad attenersi ai principi e alle regole stabilite quando svolgano attività a favore dell'ente, a pena di risoluzione del rapporto.

I destinatari del Modello 231/2001, nello svolgimento delle proprie attività, devono attenersi:

- alle disposizioni legislative applicabili;
- alle previsioni dello Statuto Sociale;
- al Codice Etico e di Comportamento;
- alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- alle disposizioni specificatamente previste in sede di attuazione del Modello 231/2001;
- ai regolamenti e alle procedure interne definite dal sistema gestionale di Trovati S.r.l.

6. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL MODELLO 231/2001

Trovati S.r.l. ritiene che l'adozione e l'attuazione di un efficace Modello 231/2001, oltre che consentire il beneficio dell'esimente previsto dal D. Lgs. 231/2001, possa migliorare il proprio sistema di gestione, limitando così il rischio di comportamenti illeciti capaci di generare effetti negativi sulla reputazione dell'ente o anche solo potenzialmente idonei a causare perdite economiche.

Per questo motivo, il Modello 231/2001 è stato pienamente integrato nel sistema di gestione aziendale, che prevede tra l'altro una pianificazione specifica di interventi formativi e informativi volti all'applicazione concreta delle procedure, delle regole e delle linee di condotta definite all'interno del sistema stesso.

6.1. IL SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE

Trovati S.r.l. ha definito un proprio sistema di gestione aziendale che comprende:

- la formalizzazione di precisi ruoli, responsabilità e deleghe;
- un insieme di regolamenti, procedure e altri documenti di riferimento volti a definire in modo puntuale lo svolgimento delle attività operative, gestionali e direzionali, con divieto assoluto di conferimento di poteri illimitati;
- un sistema di controllo e monitoraggio delle attività, finalizzato a prevenire effetti indesiderati sotto il profilo legale, operativo e gestionale.

In alcuni ambiti aziendali, quale ad esempio la gestione della tutela dell'ambiente, l'Azienda ha adottato un modello di gestione ambientale, andando così oltre a quanto previsto dalla stessa normativa cogente.

Altri riferimenti documentali che regolano il sistema di gestione aziendale sono:

- lo Statuto, che rappresenta il documento fondamentale su cui si basa il sistema di *governance* di Trovati S.r.l. e in cui vengono definiti l'oggetto sociale, lo scopo e le finalità dell'ente, nonché i compiti e le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dei Soggetti apicali;
- il Codice Etico e di Comportamento;

- le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
- la documentazione del sistema di gestione, che comprende tra l'altro:
 - l'organigramma e il funzionigramma aziendale;
 - il sistema delle deleghe attribuite ai Consiglieri Delegati;
 - le procedure del sistema di gestione;
 - il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e in generale tutta la documentazione relativa alla gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - le linee guida UNI-INAIL in materia antinfortunistica;
 - le procedure per la gestione della *privacy* e della sicurezza delle informazioni;
 - altri documenti di dettaglio (quali ad esempio gli ordini di servizio) che regolamentano specifici ambiti di attività;

In sede di analisi delle attività sensibili si è proceduto a verificare la rispondenza del modello di gestione aziendale e della relativa documentazione ai requisiti previsti dal D. Lgs. 231/2001, con specifico riferimento all'art. 6, comma 2, lettere a), b) e c).

6.2. I POTERI: DELEGHE E PROCURE

I poteri e le deleghe sono definiti dallo Statuto e/o dal Consiglio di Amministrazione e resi noti a tutte le Unità organizzative coinvolte, nonché, quando necessario, ai terzi.

Le varie fasi del processo decisionale sono documentate e verificabili.

Al fine di garantire la procedimentalizzazione delle attività aziendali nella società devono trovare puntuale applicazione i seguenti principi:

- esatta delimitazione dei poteri, con divieto assoluto di attribuzione di poteri illimitati;
- definizione e conoscenza dei poteri e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione;
- coerenza dei poteri autorizzativi e di firma con le responsabilità organizzative assegnate;
- segregazione di poteri fra coloro che agiscono per conto della società e coloro cui spetta il dovere di controllo sulle attività espletate.

Sulla scorta di detti principi, il sistema di deleghe e procure deve essere caratterizzato da elementi di certezza, ai fini della prevenzione dei reati.

Per delega deve intendersi quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti.

Per procura deve, invece, intendersi il negozio giuridico unilaterale a mezzo del quale la società attribuisce ad un singolo soggetto il potere di agire in nome e per conto della stessa.

Sia le deleghe che le procure devono sottostare ai seguenti requisiti:

- devono coniugare ciascun potere alla relativa responsabilità;
- devono essere definiti i poteri conferiti, anche di spesa (adeguati alle funzioni svolte), precisandone i limiti;

- a ciascuna procura che importi potere di rappresentanza deve corrispondere una delega interna che descriva il relativo potere di gestione;
- devono essere predefiniti i casi di decadenza dai poteri conferiti;
- devono essere periodicamente aggiornate.

L'attribuzione delle deleghe e procure rappresenta la soluzione adottata dalla Società per assicurare una procedimentalizzazione delle attività aziendali e garantire maggiore flessibilità operativa.

Mentre le procure sono conferite unicamente in relazione allo svolgimento di quelle attività che impegnano la Società nei confronti di terzi, le deleghe sono conferite per l'esplicazione di quelle prestazioni aventi unicamente operatività all'interno del contesto aziendale.

L'organo aziendale preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe e le procure è il Consiglio di Amministrazione.

Le deleghe e le procure sono sempre a disposizione dell'Organismo di Vigilanza, affinché quest'ultimo possa effettuare un controllo periodico sulle stesse circa il regolare utilizzo, e la perdurante coerenza con il sistema organizzativo aziendale. All'esito di tali verifiche l'Organismo di Vigilanza può raccomandare l'organo preposto (il Consiglio di Amministrazione) ad adottare eventuali modifiche che tengano conto dei possibili cambiamenti organizzativi della struttura societaria, ovvero qualora non vi sia più corrispondenza con i poteri di rappresentanza conferiti al delegato, oppure siano riscontrate delle anomalie nell'esercizio dei poteri delegati.

6.3. IL PROCESSO DECISIONALE

Nel corso delle attività di analisi del sistema di gestione aziendale, è stato verificato il grado di copertura delle procedure applicate (o in assenza delle prassi operative) rispetto alle previsioni del D. Lgs. 231/2001, valutandone in particolare l'idoneità a prevenire eventuali comportamenti illeciti.

Per quanto attiene specificatamente la formazione e l'attuazione del processo decisionale, il controllo è efficacemente garantito da particolari modalità comportamentali che privilegiano sempre la condivisione delle informazioni e il lavoro di gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Organismo di Vigilanza in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento, in applicazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a:

- verificare l'efficacia del Modello 231/2001, anche in termini di rispondenza tra le modalità operative adottate in concreto, gli *standard* di comportamento e le procedure formalmente previste dal Codice di Comportamento e dal sistema di gestione aziendale;

- presidiare l'attualità del Modello 231/2001, formulando, quando necessario, proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti;
- assicurare il periodico aggiornamento dell'analisi delle attività sensibili, quando necessario;
- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dalle attività di verifica, dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni;
- informare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione, per gli opportuni provvedimenti, in merito alle violazioni accertate del Modello 231/2001 che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;
- collaborare alle iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione dei contenuti del Modello 231/2001;
- predisporre un'efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, garantendo la tutela e la riservatezza del segnalante;
- riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione circa lo stato di attuazione e di operatività del Modello.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'Organismo di Vigilanza deve improntarsi a principi di autonomia ed indipendenza. A garanzia di tali principi, l'Organismo è collocato in posizione gerarchica di vertice della società, riportando e rispondendo direttamente ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, senza essere soggetto al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria.

L'Organismo di Vigilanza si dota di un proprio regolamento ("Regolamento dell'Organismo di Vigilanza"), che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.

All'Organismo è altresì assegnato un proprio *budget* di spesa, proposto dall'Organismo stesso, del quale dispone per ogni esigenza necessaria al corretto svolgimento delle sue funzioni.

7. INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA

Tutti i componenti degli Organi sociali, i dipendenti ed i collaboratori esterni di Trovati S.r.l. sono tenuti a informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza, qualora vengano in possesso di notizie relative alla commissione di reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001 o a violazioni delle prescrizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo definito dalla Società. Le segnalazioni devono essere in forma scritta e non anonima. L'Organismo di Vigilanza assicura i segnalanti contro ogni forma di discriminazione, garantendo la riservatezza dell'identità.

Per l'espletamento delle funzioni che gli sono proprie, la Società garantisce all'Organismo di Vigilanza:

- l'accesso, presso qualsiasi struttura aziendale, alle informazioni, documenti e/o dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti attribuiti;
- la trasmissione all'Organismo stesso dei flussi informativi richiesti;
- la trasmissione delle comunicazioni pervenute agli amministratori, dirigenti e collaboratori inerenti l'avvio di eventuali procedimenti giudiziari a loro carico;
- la trasmissione, ove richiesto dall'Organismo di Vigilanza, dei rapporti predisposti da soggetti interni od esterni nell'ambito delle attività di verifica e controllo;

- la facoltà di promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e di proporre le eventuali sanzioni previste dal sistema disciplinare della Società.

La mancata trasmissione delle informazioni richieste dall'Organismo di Vigilanza rappresenta, per i dirigenti e collaboratori interni, un inadempimento lavorativo sanzionabile in base a quanto stabilito dal sistema disciplinare.

La Società si impegna inoltre ad assicurare idonei canali di comunicazione verso l'Organismo di Vigilanza, per consentire le segnalazioni di eventuali notizie relative alla commissione, o tentativi di commissione, dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001 e/o violazione del Modello 231/2001 e/o del Codice Etico e di Comportamento.

8. LINEE DI CONDOTTA

I principi e le linee di condotta adottate da Trovati S.r.l. sono riportate all'interno del Codice Etico e di Comportamento.

Il Codice Etico e di Comportamento si ispira ai seguenti principi etici e comportamentali generali:

- la Società riconosce la legalità, intesa come rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, come principio primo e imprescindibile a cui orientare i propri comportamenti e quelli di tutti i soggetti che operano per conto di essa a qualsiasi titolo;
- ogni operazione rilevante deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima e coerente;
- tutte le azioni, le operazioni e le negoziazioni compiute e, in genere, i comportamenti posti in essere dall'ente nello svolgimento delle proprie attività sono ispirati alla massima correttezza, alla completezza e trasparenza delle informazioni e alla legittimità, nonché alla chiarezza e veridicità dei documenti contabili secondo le norme vigenti, le procedure e i regolamenti interni;
- pratiche di corruzione, favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni, dirette e/o attraverso terzi, di vantaggi personali e di carriera per sé o per altri, sono senza eccezione proibiti;
- non è mai consentito corrispondere né offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti, benefici materiali e altri vantaggi di qualsiasi entità a terzi, pubblici ufficiali e dipendenti pubblici o privati, per influenzare o compensare un atto del loro ufficio.

Inoltre, con specifico riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Codice Etico e di Comportamento e i documenti del sistema di gestione aziendale contengono indicazioni che si riferiscono alla prevenzione dei rischi, alla loro valutazione, alla programmazione della prevenzione, all'adeguamento dell'ambiente di lavoro ed alla formazione del personale.

9. IL SISTEMA DISCIPLINARE

L'introduzione di un sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto delle misure contenute nel Modello 231/2001 costituisce un aspetto fondamentale nella gestione della responsabilità amministrativa dell'ente (art. 6, comma 2, lett. e) del D. Lgs. 231/2001).

Le sanzioni si applicano in caso di violazione delle disposizioni del Modello, indipendentemente dalla commissione o meno del reato e dall'esito dell'eventuale procedura penale avviata dall'Autorità giudiziaria.

L'adeguatezza del sistema disciplinare è oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Il sistema disciplinare di Trovati S.r.l. è diversamente strutturato a seconda dei soggetti destinatari nel rispetto delle procedure interne, nonché di quanto previsto dalla normativa cogente e dalla contrattazione collettiva.

9.1. RAPPORTI CON GLI AMMINISTRATORI E SINDAI E RELATIVE MISURE APPLICABILI

Ai Consiglieri di Amministrazione ed ai componenti del Collegio Sindacale viene richiesto, all'atto dell'accettazione dell'incarico, l'impegno a rispettare le disposizioni del Modello 231/2001 e del Codice Etico e di Comportamento, con le conseguenti sanzioni in caso di inadempimento.

Nel caso in cui soggetti attivi dei reati previsti dal Decreto e/o delle violazioni del Modello e/o del Codice Etico della Società siano Consiglieri di Amministrazione e/o i membri del Collegio Sindacale della Società, l'Organismo di Vigilanza informerà l'intero Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, i quali provvederanno ad assumere le opportune iniziative, secondo la normativa vigente.

Ove la violazione posta in essere da un Consigliere sia grave, essa potrà costituire giusta causa per la revoca del medesimo. Si considera "violazione grave" la realizzazione di fatti costituenti reato.

La Società valuterà la necessità di agire per conseguire il risarcimento di ogni eventuale danno subito, attivando, se del caso, le azioni nelle competenti sedi amministrative, penali e civili per il risarcimento dei danni, incluso quello erariale.

L'omissione di dette segnalazioni e/o azioni, in caso di danno erariale, possono configurare a loro volta responsabilità dei Componenti degli organi sociali e delle funzioni di controllo verso la Società per analogo danno.

In caso di violazioni, dirette in modo univoco ad agevolare ovvero a commettere un reato ricompreso nell'ambito di applicazione del Decreto, da parte di uno o più amministratori, le misure sanzionatorie (quali, a mero titolo di esempio, la sospensione temporanea dalla carica e, nei casi più gravi, la revoca della stessa) saranno adottate dall'Assemblea dei soci.

9.2. RAPPORTI CON I DIRIGENTI E RELATIVE MISURE APPLICABILI

All'interno delle lettere di assunzione viene inserita un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità del comportamento del dirigente in caso di condotte difformi a quanto previsto dal Modello 231/2001, dal Codice Etico e di Comportamento e dal D. Lgs. 231/2001.

In caso di violazione si procede al deferimento del dirigente davanti al Consiglio di Amministrazione per l'applicazione dei provvedimenti in conformità a quanto previsto dalla normativa, fino ad arrivare al licenziamento per giusta causa senza preavviso nei casi più gravi.

Le sanzioni e la possibile richiesta di risarcimento danni sono correlate al livello di responsabilità ed autonomia del dirigente, all'eventuale presenza di procedimenti disciplinari, alla volontarietà e gravità del comportamento, intendendo

con ciò il livello di rischio a cui l'azienda può ritenersi esposta, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, a seguito della condotta vietata.

L'azienda provvede, con lettera integrativa della regolamentazione del rapporto individuale, di competenza del Consiglio di Amministrazione e sottoscritta per accettazione, a prevedere gli inadempimenti ritenuti rilevanti per l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

9.3. RAPPORTI CON I LAVORATORI DIPENDENTI

All'interno delle lettere di assunzione viene inserita un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità del comportamento del lavoratore in caso di condotte difformi a quanto previsto dal Modello 231/2001 e dal Codice Etico e di Comportamento secondo le disposizioni contenute nel Codice Disciplinare dall'Azienda (in conformità con quanto disposto dalla Legge 20.5.1970 n. 300).

Il sistema sanzionatorio si ispira ai seguenti principi:

- immediatezza e tempestività della contestazione della violazione;
- concessione di termini precisi per l'esercizio del diritto di difesa prima che la sanzione sia comminata;
- proporzionalità della sanzione rispetto alla gravità della violazione.

Il sistema disciplinare attualmente adottato da Trovati S.r.l. è in linea con le previsioni dei contratti di lavoro applicabili ed è munito dei prescritti requisiti di efficacia e deterrenza previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Nello specifico, in caso di inosservanza rispetto alle previsioni contenute nel Modello, in proporzione alla gravità delle infrazioni, verranno applicati i seguenti provvedimenti:

- rimprovero verbale;
- rimprovero scritto;
- multa;
- sospensione dal servizio e dal trattamento retributivo;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso;

le relative modalità di applicazione sono specificate nel Codice Disciplinare.

9.4. RAPPORTI CON PARTI TERZE: COLLABORATORI ESTERNI, PROFESSIONISTI, CONSULENTI FORNITORI, SOCIETÀ APPALTATRICI E RELATIVE MISURE APPLICABILI

All'interno dei contratti stipulati con i soggetti sopra specificati viene inserita un'apposita clausola che prevede la sanzionabilità del comportamento non conforme a quanto previsto dal Modello 231/2001 e dal Codice Etico e di Comportamento e tali da comportare il rischio di commissione dei reati indicati dal D. Lgs. 231/2001.

La violazione, da parte dei lavoratori autonomi/collaboratori/fornitori e società appaltatrici, delle prescrizioni contenute nel Modello e/o nel Codice Etico di Anas, rappresentando un grave inadempimento contrattuale, determinerà la risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art. 1453 e seguenti del codice civile.

Resta salva la facoltà della Trovati S.r.l. di richiedere il risarcimento degli ulteriori danni derivanti dalla violazione delle disposizioni e delle regole di comportamento previste dal Modello da parte dei suddetti soggetti terzi.

9.5. RAPPORTI CON L'ORGANISMO DI VIGILANZA E RELATIVE MISURE APPLICABILI

Qualora l'Organismo di Vigilanza commetta accertata violazione del Modello 231/2001 o del Codice Etico e di Comportamento, ovvero ometta di adempiere ai propri doveri di vigilanza stabiliti dalla legge, nonché agli obblighi e ai compiti previsti dal Regolamento dell'Organismo stesso, il Consiglio di Amministrazione valuta la necessità di procedere con opportune misure, coerentemente con lo stato ed il profilo dello stesso.

10. DIFFUSIONE DEL MODELLO 231/2001

Il Modello 231/2001 di Trovati S.r.l. è portato a conoscenza di tutti i destinatari interni attraverso interventi di comunicazione e diffusione modulati in base alle responsabilità ricoperte nell'ambito dell'organizzazione e al diverso livello di coinvolgimento nelle aree di attività a rischio.

Tali interventi di comunicazione e diffusione vengono opportunamente registrati e documentati.

L'informazione deve essere completa, tempestiva, accurata, accessibile e continua ed è affidata al Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto dell'Organismo di Vigilanza.

In particolare deve essere garantita:

- la comunicazione dell'avvenuta adozione del Modello a tutte le risorse in organico alla società mediante l'affissione della medesima comunicazione in tutti i luoghi aziendali suscettibili d'assembramento da parte dei lavoratori; in detta comunicazione deve essere riportata l'indicazione del luogo ove il Modello potrà essere consultato, con l'invito a prenderne visione;
- l'esposizione permanente del Modello in formato elettronico mediante inserimento sul sito *internet* della Società (limitatamente alla parte generale), con possibilità di *download* del file elettronico;
- l'esposizione permanente del Modello in formato cartaceo presso gli uffici amministrativi della Società;
- la consegna di copia cartacea integrale del Modello al personale direttivo e/o con funzioni di rappresentanza della Società, nonché a tutti i soggetti apicali, mediante sottoscrizione di ricevuta in consegna;
- i soggetti apicali sono anche invitati a rilasciare una dichiarazione di presa visione e conoscenza del Modello in tutte le sue parti, con l'impegno ad osservarlo e a non tenere condotte che possano esporre la Società alla responsabilità di cui al D. Lgs. 231/2001;

- i neo-assunti sono avvertiti direttamente nella lettera di assunzione circa l'esistenza del presente Modello e, qualora si tratto di soggetti apicali, è prevista la consegna materiale del Modello con dichiarazione di assunzione di responsabilità all'osservanza dei principi in esso contenuti;
- la comunicazione a tutti i soggetti aziendali, anche a mezzo diffusione sul sito *internet* della Società, dei successivi aggiornamenti e modifiche del Modello.

Particolare cura viene dedicata alla formazione dei soggetti apicali e dei sottoposti, con specifico riguardo ai neo-assunti e ai nuovi collaboratori, ai quali viene fornita una raccolta informativa con il fine di assicurare le conoscenze di primaria rilevanza. La Società si preoccupa di raccogliere da tali soggetti una dichiarazione sottoscritta in cui si attesta di aver ricevuto e di conoscere i contenuti della formazione ricevuta.

11. RIESAME E AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231/2001

Il Modello 231/2001 viene riesaminato dall'Organismo di Vigilanza, il quale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione dei risultati di tale riesame.

L'Organismo di Vigilanza comunica al Presidente del Consiglio di Amministrazione le necessità di aggiornamento del Modello 231/2001 e collabora con esso nell'apportare le opportune variazioni.

La Società si impegna comunque a procedere all'adeguamento tempestivo del modello nei casi in cui:

- siano introdotti nel D. Lgs. 231/2001 nuovi reati rilevanti per le attività di Trovati S.r.l.;
- siano apportate significative variazioni all'organizzazione e/o al sistema dei poteri e delle deleghe;
- vengano avviate nuove attività che possano risultare "sensibili" al rischio di commissione dei reati in base a quanto disposto dal D. Lgs. 231/2001 e successive modificazioni;
- emergano carenze nel Modello 231/2001, tali da suggerirne un immediato adeguamento.